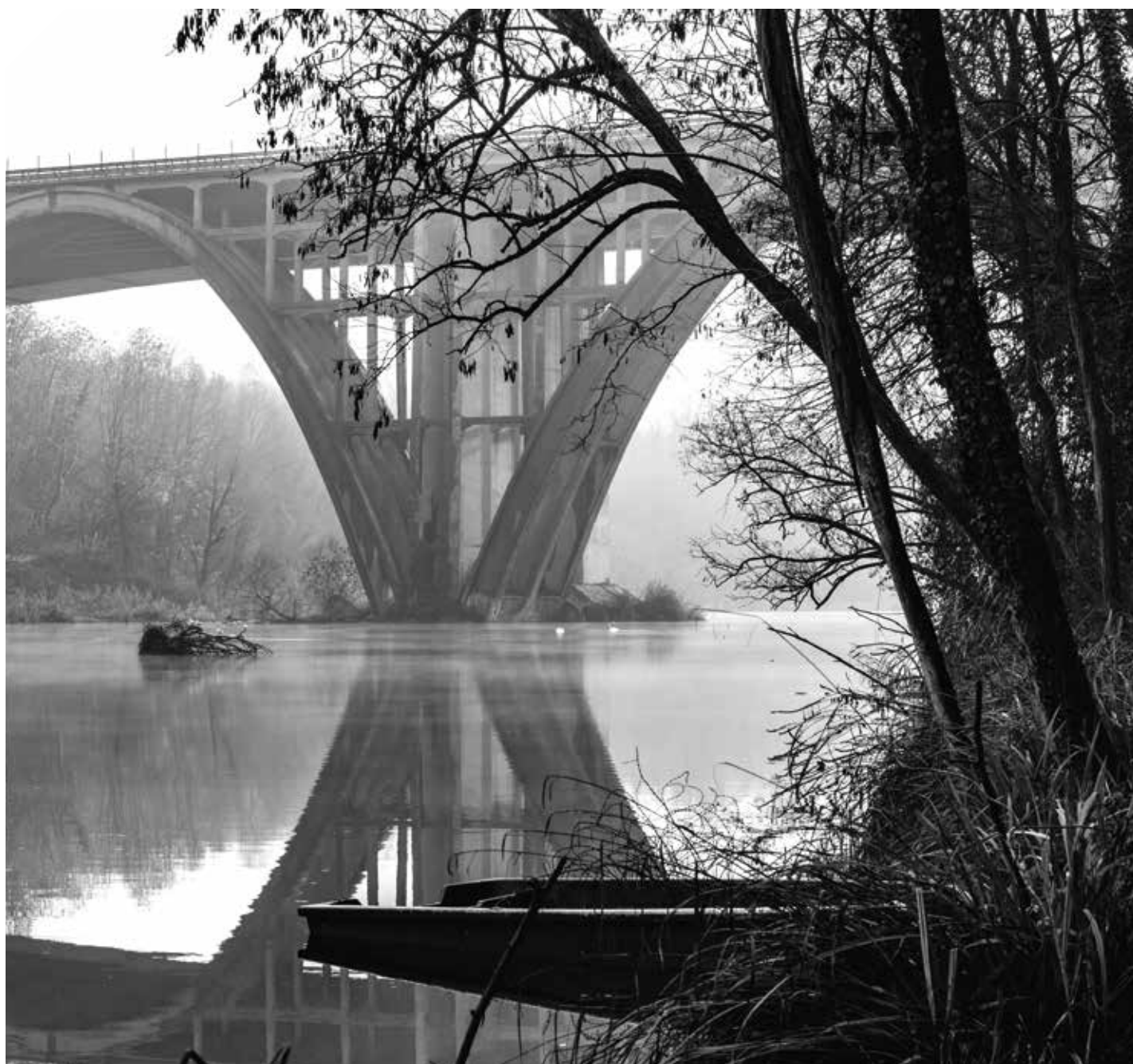


Cristiani

I N C O M U N I C A Z I O N E

Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano



Cristiani in comunicazione

Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXIII - N. 9
Novembre 2023
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile

Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato

Suore Carmelitane, Volontari CPAeC,
Scuola dell'Infanzia, Polisportiva,
Gruppo Missionario-Monica
Mongodi, Roberto Volpi, Avds,
Gruppo genitori-Daniele Di Somma,
Atep-Carletto Volpi, Loriella Baldelli,
Mattia Manenti

Redazione

Don Loris, Nora Marenzi,
Adriano Pagani, Enzo Pagani,
Anna Maria Pagani.

Redazione Oratorio

Sara Scarabelli, Davide Foresti,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Martina Simoni, Giulia Plebani,
Alessio Pagani.

Copertina

Fotografia di Cristian Pasqua

Sede

Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Stampa

Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici

Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113

☎ parrocchiacividinoquintano.com

@ cividino@diocesibg.it

Sommario

Editoriale	3
Dossier	4
Eventi.....	8
Avvento	9
Nella Chiesa	10
Sia lodato Gesù Cristo	12
Caritas.....	14
Chronicon.....	16
Oratorio.....	19
Scuola dell'Infanzia	24
Missioni	26
Salute e sanità	28
Associazioni.....	30
Offerte / Calendario.....	38
Anagrafe.....	39

Orari e luoghi Messe

Il **terzo mercoledì del mese** si celebra
alle 20 nella Parrocchiale l'Ufficio Comunitario.
In caso di funerale si sospende la messa ordinaria.
Altre variazioni sono segnate sul foglietto settimanale.

S. MESSE Feriali

Lunedì ore 17 Quintano
Martedì ore 8 San Giovanni
Mercoledì ore 17 Quintano
Giovedì ore 8 San Giovanni
Venerdì ore 8 San Giovanni

S. MESSE Festive

Sabato ore 18 nella Parrocchiale (prefestiva)
Domenica ore 9 a Quintano
ore 10,30 nella Parrocchiale
ore 18 nella Parrocchiale

Povertà o poveri?



*Io sono quello che dorme sui cartoni alla stazione,
sono il nero sul barcone
sono quello che ti sembra più sereno
perché è nato fortunato o solo perché ha vent'anni in meno
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti
adesso facci un giro e poi mi dici
(N. Fabi, Io sono l'altro, 2019)*

Meglio parlare di poveri o di povertà? Già ragionare sul significato di queste due parole, può dire molto sull'argomento che proporremo in questo numero.

Da sette anni Papa Francesco ci chiede di considerare i poveri, durante una giornata tutta dedicata a loro. Non è la giornata della povertà, non è la giornata della carità, non è la giornata delle elemosine, non è la giornata dei servizi verso gli indigenti: è la giornata dei poveri.

Questa specificazione ci chiede di guardare prima di tutto alle persone. Esiste un modo di pensare che ci illude che la povertà sia come un vestito che ti cade addosso. È il modo di pensare di chi in fondo sta bene, o non è necessariamente un ricco sfondato, ma vive nella sua ordinarietà e sicurezza, che gli permette di poter giudicare la vita degli altri. E quindi si pensa che la povertà accada come un evento fatalistico, che ti arriva addosso per sfortuna che coinvolge sempre e solo gli altri.

Parlare dei poveri invece costringe a considerare la persona, la sua storia, il suo percorso, il perché ora è un povero, cioè uno (o una) che manca di qualcosa, oppure che è costretto a rinunciare a qualcosa.

Mi viene da intendere così la povertà: non è solo l'indigenza strutturale, alla quale possiamo andare incontro con una certa facilità. In fondo non ci costa nulla preparare una borsa con del cibo o dei vestiti.

Il povero è colui che ha rinunciato ad alcuni strumenti, oppure non li ha nemmeno mai avuti. Strumenti intesi come la capacità di gestirsi, di avere una prospettiva, di immaginare un futuro; è colui che inaspettatamente si ritrova solo e abbandonato, colui che non ha la forza per dire di no ad una dipendenza. Colui che non è in grado di costruirsi un progetto di vita. Colui che non viene aiutato o non vuole lasciarsi aiutare, a considerare la propria vita e mettere un punto per ripartire. E se lo pensiamo così un povero... allora forse tutti ne conosciamo qualcuno.

Se consideriamo la nostra comunità, forse sono pochi gli indigenti, cioè coloro a cui manca una casa, un lavoro, una vita con delle soddisfazioni.

Probabilmente sono di più quei poveri che vivono sotto traccia, in un limbo di indifferenza, Dove si crede di sopravvivere, ma manca molto, se non tutto.

don Roms

Il volto dei Poveri

a cura di don Loris, Adriano Pagani, Enzo Pagani



**OGNI GIORNO,
FIGLIO,
RICORDATI DEL
SIGNORE. COMPI
OPERE BUONE IN
TUTTI I GIORNI
DELLA TUA VITA
E NON METTERTI
NELLA STRADA
DELL'INGIUSTIZIA**

Perché tanto interesse di Gesù verso i poveri? Non è stata certo l'unica sua preoccupazione: ha partecipato a feste e ha dialogato con i ricercatori di senso della vita ma verso i poveri la sua attenzione è stata definita "privilegiata". La ragione è che se siamo generati da Dio siamo dunque a sua immagine e la povertà è una macchia che disturba e compromette la bellezza di questa immagine.

In questa attenzione verso i poveri non vi è quindi solo un atteggiamento di cura ma intende riportare il povero nella sua piena dignità che gli spetta come figlio di Dio. Questa missione verso la povertà finisce per diventare il cuore della missione di Gesù, una vera necessità. Un compito che Gesù ci lascia in eredità.

Papa Francesco nel documento che propone per la Giornata dei poveri di quest'anno presenta la figura biblica di Tobì, un ebreo della prima deportazione Assira a Ninive, un uomo giusto e amante del prossimo, impegnato nella carità verso il bisognoso. Tobì però abita in una terra straniera che non comprende il suo agire, anzi ne è infastidita e il re gli toglie le ricchezze e lo costringe alla fuga. Al termine della vita Tobì lascia al figlio Tobia un testamento molto intenso: "Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti nella strada dell'ingiustizia. (...) A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti". Il



**LA POVERTÀ È UN
CONCETTO CHE
FA EMERGERE
SITUAZIONI
DIVERSE IN BASE
AL DIVERSO
CONTESTO
SOCIALE**

tema diventa allora: “Lasciare in eredità la povertà o la giustizia?”.

La povertà è un concetto che fa emergere situazioni diverse in base al diverso contesto sociale e il compito diventa quello di individuare quale sia la forma della povertà che macchia l’immagine di Dio. Nella Pacem in Terris Giovanni XXIII ci ricorda: “Ogni essere umano ha il diritto all’esistenza, all’integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l’alimentazione, il vestiario, l’abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari; e ha quindi il diritto alla sicurezza in caso di malattia, di invalidità, di vedovanza, di vecchiaia, di disoccupazione, e in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà”.

Ma quali sono le figure della povertà che abitano i nostri vissuti, che ritroviamo anche nelle nostre comunità, caratterizzate peraltro da un elevato tenore economico abbastanza generalizzato, ereditato in parte da una forte e ormai storica industrializzazione sorta e consolidata in una delle regioni più sviluppate d’Europa? Proviamo a declinarle.

Povertà economica

Stante l’elevato grado di occupazione lavorativa esistente nelle nostre zone, generalizzando, possiamo affermare che di vera e propria



**UNA RIFLESSIONE
A PARTE
MERITANO
I GIOVANI, I
FIGLI LA CUI
CONDIZIONE
ECONOMICA
RISULTA ESSERE
PEGGIORE
RISPETTO ALLA
FAMIGLIA DI
ORIGINE**

povertà, intesa come forte indigenza, non ci sono grandi tracce. Possiamo altresì considerare l'esistenza di persone e nuclei familiari che faticano "ad arrivare alla fine del mese", a sopportare l'intero carico delle bollette energetiche, a coprire l'intero ammontare dell'affitto e le spese di istruzione dei figli, spesso supportati in questo dall'intervento dei familiari che godono di stipendi o pensioni o tesoretti accumulati durante la vita lavorativa. Una riflessione a parte meritano i giovani, i figli la cui condizione economica risulta essere peggiore rispetto alla famiglia di origine, distorcendo il tradizionale racconto per cui le generazioni precedenti lasciano a quelle successive condizioni migliori rispetto a quelle da loro vissute.

Povertà "sanitaria"

Poiché la sanità pubblica sopperisce solo in parte ai bisogni delle persone fragili, non potendo alcune patologie particolari o specifiche essere curate se non ricorrendo a centri specializzati a pagamento, ne deriva che la persona non abbiente rinuncia a curarsi o accede alla cura in ritardo rischiando di vanificare le possibilità di guarigione. Se inoltre in un nucleo familiare qualcuno soffre di una patologia

**DISAGIO
PSICHICO CHE SI
RIVERBERANO
SPESSO SULLA
SITUAZIONE
ECONOMICA,
ABITATIVA E
LAVORATIVA**

DATI POVERTÀ IN ITALIA (ANNO 2022)

La povertà in Italia può ormai dirsi un fenomeno strutturale visto che tocca quasi un residente su dieci, il 9,4% della popolazione residente vive infatti, secondo l'Istat, in una condizione di povertà assoluta. Se si pensa che solo quindici anni fa il fenomeno riguardava appena il 3% della popolazione si comprende quanto siano state compromettenti per l'Italia le gravi crisi globali attraversate a partire dal 2008.

Nel 2022, nei soli centri di ascolto e servizi informatizzati (complessivamente 2.855) le persone incontrate e supportate sono state 255.957. Rispetto al 2021 si è registrato un incremento del 12,5% del numero di assistiti.

In termini di risposte, gli interventi della rete Caritas sono stati numerosi e differenziati. Complessivamente sono stati erogati oltre 3,4 milioni di interventi, una media di 13,5 interventi per ciascun assistito (considerate anche le prestazioni di ascolto).

I beneficiari della rete Caritas possono essere distinti in cinque profili, ciascuno con dei tratti sociali specifici.

Persone ascoltate dalla rete Caritas per cluster di appartenenza - Anno 2022

Vulnerabili soli	52.711 (23,2%)
Le famiglie povere	58.101 (25,5%)
I giovani stranieri in transito...	17.282 (7,6%)
I Genitori fragili	63.159 (27,8%)
I Poveri soli	36.194 (15,9%)
Totale	227.447 (100,0%)

Fonte: Caritas Italiana

cronica, in assenza di servizi pubblici dedicati, spesso c'è chi rinuncia al lavoro per dedicarsi all'assistenza del malato.

Fragilità psichica

Acuite dal periodo di isolamento pandemico, si affacciano sempre più spesso situazioni di disagio psichico che si riverberano spesso sulla situazione economica, abitativa e lavorativa provocando livelli di emarginazione anche di grave entità. A ciò fanno riscontro interventi pubblici importanti ma spesso con deboli risultati. Sono Progetti di Intervento Sociale (Avviso PRINS) rivolti agli Ambiti Territoriali a sostegno di interventi di pronto intervento sociale e interventi accessori a favore delle persone senza dimora o in situazione di povertà estrema o marginalità. Il servizio sociale comunale può inoltre intervenire su richiesta di una persona o dei suoi familiari in tema di disagio adulto, non autosufficienza o disabilità in relazione ai bisogni che possono trovare risposta sul territorio.

Dal messaggio di Papa Francesco

I SALARI SI ESAURISCONO RAPIDAMENTE COSTRINGENDO A PRIVAZIONI CHE ATTENTANO ALLA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA

7. Ancora una volta, purtroppo, dobbiamo constatare nuove forme di povertà che si assommano a quelle già descritte in precedenza. Penso in modo particolare alle popolazioni che vivono in luoghi di guerra, specialmente ai bambini privati di un presente sereno e di un futuro dignitoso. (...)

Non posso dimenticare le speculazioni che, in vari settori, portano a un drammatico aumento dei costi che rende moltissime famiglie ancora più indigenti. I salari si esauriscono rapidamente costringendo a privazioni che attentano alla dignità di ogni persona. Se in una famiglia si deve scegliere tra il cibo per nutrirsi e le medicine per curarsi, allora deve farsi sentire la voce di chi richiama al diritto di entrambi i beni, in nome della dignità della persona umana.

Come non rilevare, inoltre, il disordine etico che segna il mondo del lavoro? Il trattamento disumano riservato a tanti lavoratori e lavoratrici; la non commisurata retribuzione per il lavoro svolto; la piaga della precarietà; le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza... (...)

8. Non posso tralasciare, in particolare, una forma di disagio che appare ogni giorno più evidente e che tocca il mondo giovanile. Quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi “inconcludenti” e “falliti”. (...)

È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro.



Il tempo di Avvento



L'Avvento è il tempo liturgico che celebra l'attesa di Dio e dell'uomo, della Chiesa e dell'umanità, delle creature e della creazione tutta. In occidente, il tempo liturgico che indicava i giorni precedenti alla celebrazione del Natale del Signore ha avuto una formazione graduale e, quasi naturalmente, fu chiamato *Adventus*. L'espressione latina deriva dal verbo *advenio*, cioè: arrivare, giungere, venire. *Adventus* traduce il termine greco *parousia*. Nella cultura greco-romana precristiana, *parousia* o *avvento* indicavano sia la venuta del sovrano o di un alto funzionario, sia la venuta rivelativa della divinità.

Dalla preghiera delle prime generazioni cristiane, nasce nella comunità credente l'invocazione liturgica *Maranatha*. L'invocazione – nota in ambienti cristiani palestinesi – se è scritta *maràn athá*, cioè «Il Signore nostro è venuto», indica la sua presenza tra gli uomini e nella sua comunità; se è scritta *marána thá*, cioè «Signore nostro, vieni!» professa la fede nel Cristo glorificato, presente nella comunità radunata soprattutto per l'eucaristia.

Seppure a Roma si cominciò a celebrare liturgicamente il Natale del Signore a partire del 330 circa,

tuttavia, le prime testimonianze di un avvento liturgico si avranno solo dal VI sec. in poi. L'originaria dimensione liturgica col tempo assunse valenza ascetica, qualificando il tempo dell'attesa come tempo penitenziale con elementi rituali simili a quelli quaresimali; ciò durerà fino al Vaticano II, quando con la riforma liturgica l'Avvento sarà restituito alla sua genuina natura: non un tempo penitenziale ma preparazione e memoria alle parusie di Cristo.

Teologia e Liturgia del Tempo di Avvento

«Il tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi».

La doppia indole dell'Avvento s'intreccia unitariamente in modo naturale giorno dopo giorno: il tono escatologico connota le prime due settimane dell'Avvento mentre le ultime due settimane, e specialmente i giorni dal 17 al 24 dicembre, preparano al memoriale della nascita storica di Cristo.

La Parola di Dio costella l'Avvento di promesse e attese, gioie e speranze, incontri e accoglienza. In questa costellazione rifulgono quattro testimoni che accompagnano il cammino della comunità cristiana nella vigilanza e nell'attesa: il profeta Isaia, testimone della Parola promessa; il precursore Giovanni, testimone della Parola attesa; il giusto Giuseppe di Nazareth, testimone della Parola custodita; la vergine Maria, testimone della Parola creata e concepita.

Cammino sinodale: si apre la fase sapienziale

Il Vademecum per le attività pastorali

Siamo giunti alla fase centrale del nostro Cammino sinodale: quella sapienziale. Vale la pena di ripercorrere sinteticamente i passi compiuti. Nel biennio 2021-2023 siamo stati sollecitati a promuovere un ascolto di narrazioni ad ampio raggio che facessero sentire ciascuno protagonista del cammino della Chiesa e che consentissero di iniziare a focalizzare alcune questioni pastorali maggiori.

La tappa intermedia è stata rappresentata dal lavoro su I cantieri di Betania che ci ha visti impegnati a proseguire la condivisione attorno a 4 ambiti: il dialogo della Chiesa con i “mondi”, la Chiesa come “casa”, il legame tra formazione spirituale e servizio, l’esercizio dell’autorità.

Dal contributo derivante dalla quasi totalità delle Diocesi italiane, sono emersi alcuni macro-temi (“costellazioni”) con dei relativi sotto-temi (“stelle”) che, nell’estate appena trascorsa, la Presidenza del Cammino sinodale ha sintetizzato in alcune Linee guida.

Essi contengono non solo dei nuclei pastorali, ma già anche delle prime direzioni per la vita ecclesiale. Alcune Commissioni, che verranno costituite a livello nazionale, si occuperanno di sostenere il discernimento attorno a ciascuno dei sotto-temi.

A livello diocesano siamo invece invitati a compiere una scelta, focalizzando l’attenzione soltanto su alcuni di essi. In accordo con il vescovo Francesco, siamo ricorsi a questo criterio: tra tutti i sotto-temi proposti, ci concentriamo su quelli che trovano corrispondenza con gli “spunti pastorali” emersi dalla fase narrativa vissuta in Diocesi e che lo scorso maggio sono stati presentati in una serata di restituzione.

Ciò consente da un lato di mantenere la connessione con il Cammino sinodale di tutte le Chiese che sono in Italia e di non compiere un percorso alternativo; dall’altro, di dare continuità a quanto si è evidenziato nel cammino specifico della nostra Diocesi. L’obiettivo, infatti, non consiste soltanto né anzitutto nella produzione di materiale da consegnare alla Presidenza nazionale del Cammino sinodale (impegno che comunque ci assumiamo), quanto nel favorire una crescita in chiave sinodale della nostra Diocesi e il rilancio dell’azione pastorale a partire da alcuni “luoghi” di particolare rilievo secondo un’ispirazione sempre più convinta al Vangelo.

In questo Vademecum vengono presentati i contenuti (le 5 “stelle”, ovvero i sotto-temi) e il metodo da assumere. La proposta consiste nella convocazione, all’interno delle diverse realtà ecclesiali, di Gruppi di discernimento.

L’obiettivo è appunto il discernimento dei passi che possono favorire l’assunzione da parte della Chiesa di quelle direzioni che sono emerse nella precedente fase di ascolto e che le schede relative alle 5 “stelle” sintetizzano. Si tratta di un passaggio intermedio volto a preparare quella che sarà la terza ed “ultima” fase del Cammino: la fase profetica, della decisione (2024-2025).

È essenziale ricordarci che non si tratta di passaggi puramente



tecnici. Certo, in gioco devono esserci l'intelligenza, la critica, la creatività pastorale e una certa organizzazione... ma tutto deve essere alimentato da un clima spirituale di preparazione personale e di condivisione comunitaria.

«Proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa» (papa Francesco).

Ecco perché non è facoltativo che ogni appuntamento sinodale inizi con un significativo momento di preghiera.

Come ci ricordano le Linee guida nazionali alla luce dell'icona biblica dei discepoli di Emmaus: «Emmaus è una sorta di Celebrazione eucaristica itinerante, che aiuta a comprendere le dinamiche del camminare insieme: dall'isolamento alla comunione, fino alla scoperta della verità di sé. Siamo noi quei discepoli – uno dei quali è appositamente anonimo perché ciascuno si metta al suo posto – e siamo in cammino».

Nella fase narrativa del primo biennio il coinvolgimento delle varie realtà ecclesiali della nostra Diocesi è stato progressivo, anche se ancora limitato. La qualità di quanto condiviso, tuttavia, è stata già significativa e le questioni pastorali emerse sono tutt'altro che secondarie. Possiamo e dobbiamo però crescere ancora molto nel coinvolgimento!

I Gruppi di discernimento sono dunque un'occasione preziosa, aperta anche a chi finora non si è cimentato nel Cammino.

La gioia di rispondere a Dio: «Sì! Io credo»

Quando nella Chiesa del mio villaggio sento il Credo, esulto di un entusiasmo interiore. Mi sembra di assistere alla creazione del mondo ... Ognuno dei suoi articoli, ognuna di queste gocce è vivificante e generatrice in noi di luce, di amore, di forza e di gioia” (Paul Claudel).

Il Credo non è l’elencazione di una serie di principi e di dogmi, frutto della nostra bravura teologica o della riflessione maturata lungo i secoli. Se così fosse, sarebbe facile cadere nell’abitudine. Il Credo è una risposta, mentre ascoltiamo Dio che ci parla e si rivela. È un dialogo tra me e Dio: Lui mi parla e io Gli rispondo.

Recitando la formula del Credo, noi diamo voce alla risposta. Ma per rendere questa risposta bella, capace di riempire il cuore e non inquinata dall’abitudine, proviamo a dare forma alla domanda di Dio. È precisamente ciò a cui il Credo risponde.

Mi trovo davanti a Dio che mi si presenta e dice: “Io sono Colui che è: il solo vero Dio. Gli idoli sono nulla. Sono tuo Padre, a me nulla è impossibile. Io ti ho creato traendoti dal grembo del mio amore e sempre per amore ti conservo istante per istante. Tu sei unico ai miei occhi, sei prezioso. Tutta la Creazione l’ho voluta per te e desidero che tu viva in comunione con me”. Questo mi dice Dio e a Lui io rispondo: “Sì! Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra”.

Poi Dio mi dice: “Io ti ho creato come un figlio, perché io ho un Figlio. In Lui ti ho pensato, facendoti a sua immagine. Il peccato originale dei tuoi progenitori ti ha impedito di gustare la mia Paternità e la tua dignità filiale. Per questo io ho chiesto al mio Figlio di farsi uomo, di offrirti la sua compagnia, di mostrarti il mio disegno e la mia volontà, per salvarti dal male e dalla morte e così ricondurti a me. Questo disegno di salvezza è nato dal mio Amore che non ha esitato a chiedere, per vincere la disobbedienza originale, l’obbedienza fino alla morte d’amore di mio Figlio. Con la sua Risurrezione, la strada del ritorno a me, insieme al mondo intero, ormai è aperta definitivamente”.

Io gli rispondo: “Sì! Io credo in Gesù Cristo, tuo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti”.

Dio riprende a parlare e mi dice: “Ricorda le parole del Salmo: “Se togli il respiro, le cose muoiono e ritornano alla polvere”. Tutto ciò che vive, vive per opera dello Spirito Santo: Lui è il Signore e dà la vita. Tutto: povertà, buio, stanchezza, freddo e caldo, rigidità e pianto, può diventare occasione di preghiera allo Spirito Santo. Lui è il Consolatore vicino e non lontano, che puoi trovare dentro di te”.

A questo con entusiasmo rispondo: Sì! Io credo nello Spirito Santo”.

Dio mi dice: “Tu non puoi dire “io credo” se non lo impari dentro il “noi crediamo”. Ricordati che non sei solo. Per te ho costruito una

Il Crocifisso di Ognissanti è un dipinto a tempera e oro su tavola (468x375 cm) attribuito a Giotto, databile al 1315 circa e conservato nella chiesa di Ognissanti di Firenze



storia, una casa che si chiama Chiesa, che è come il corpo di mio Figlio quando era tra gli uomini. In essa puoi trovare il perdono ogni volta che ne hai bisogno; puoi accostarti all'Eucaristia; l'uomo e la donna possono legarsi in un'Alleanza unica, fedele e indissolubile. Qui sei chiamato a realizzare tutti i legami di amicizia e di grazia, che cambiano la vita; qui hai a disposizione i mezzi per diventare una persona in comunione, unita a tutti i santi e a tutto ciò che è santo. Io ti aspetto nella mia vita eterna e custodirò tutto di te, anche il tuo corpo”.

Io rispondo: “Sì! Io credo la Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Io credo... Amen!”

N.B. Perché il Credo si chiama anche “Simbolo”? (dal verbo “symbollo” = mettere insieme)?

Semplicemente perché il mio simbolo di fede deve corrispondere esattamente al tuo; quello di una comunità deve corrispondere a quello di un'altra comunità: per tutti e per ciascuno esso è un “segno di riconoscimento”. Perciò chi dice “io credo” dice in sostanza “io aderisco perfettamente a ciò che noi crediamo”. Questo ci permette di riconoscerci “fratelli cristiani”.

*Le Carmelitane Scalze
del monastero “S. Giuseppe” di Cividino*

Il «soffitto di cristallo» della povertà

Le Caritas della Lombardia hanno realizzato un sondaggio sugli ascolti delle famiglie italiane che vengono effettuati nei Centri di ascolto per studiare il futuro delle povertà nelle nostre società. La povertà non si presenta solo come grave mancanza, ma assume volti e forme che possono apparire più nascosti.

L'indagine si è occupata del passaggio generazionale fra gli assistiti e i loro figli indagando gli ambiti dove la dignità della persona meglio si riscatta dalla povertà.

Quante probabilità esistono per i minori cresciuti in un contesto di povertà di accedere, una volta adulti, ad una vita diversa da quella dei genitori?

Quanto è forte il rischio di rimanere intrappolati in percorsi di fragilità e di privazione, in storie di povertà che passano alle generazioni successive?

L'**Istruzione** rappresenta forse l'arma vincente per uscire dalle criticità sociali e familiari, è garanzia di autonomia e di riscatto.

Ebbene se il grado di istruzione dei padri e delle madri è basso, per lo più il titolo della licenza elementare o medie e, in casi più rari, non esiste addirittura un titolo di studio, per il 65% dei figli non superano il titolo di studio delle medie.

Il **lavoro** è spesso il motivo di povertà più diffuso, non necessariamente solo quando viene perso ma per il livello di autonomia che può garantire. I genitori sono, in maggioranza, impiegati in attività artigianali, attività commerciali o di servizio o mansioni prive di qualifica. Anche qui per il 45% dei figli il lavoro è svolto su mansioni non qualificate e il 25% nell'ambito del commercio o terziario.

Il riflesso del mondo del lavoro lo abbiamo nel compenso **economico**. Il 63% dei figli dichiara di avere peggiorato le condizioni economiche della famiglia di origine.

Per i molti che si trovano nella soglia di povertà, quindi non ancora compromessi ma molto vicini alla criticità, la **sanità** pubblica sopprime solamente ad una parte dei bisogni di queste persone, mentre patologie particolari o specifiche non riescono ad essere curate se non ricorrendo a centri specializzati a pagamento; inoltre, nei nuclei in cui un familiare soffre di una patologia cronica molto spesso c'è chi, in assenza di servizi pubblici dedicati, rinuncia a lavorare per dedicarsi alla cura del malato con tutte le conseguenze che si possono immaginare.

Infine le **Fragilità** delle relazioni familiari, sia a livello personale che intergenerazionale. Nella separazione dal coniuge con il distacco dai propri figli, talvolta imposto dall'autorità giudiziaria, la relazione familiare diventa conflittuale (anche per il mancato pagamento dell'assegno di mantenimento). Nel racconto di questi figli ricorrono ricordi di episodi di violenza a cui hanno assistito. Una pessima ere-

QUANTE
PROBABILITÀ
ESISTONO
PER I MINORI
CRESCIUTI IN
UN CONTESTO
DI POVERTÀ DI
ACCEDERE, UNA
VOLTA ADULTI, AD
UNA VITA DIVERSA
DA QUELLA DEI
GENITORI?



**LA POVERTÀ
CHIAMA IN
CAUSA IL TEMA
DEI DIRITTI E
DELLA GIUSTIZIA
SOCIALE OLTRE
CHE QUELLO
DELL'EQUITÀ**

dità cui si aggiunge il problema di un alloggio per uno dei genitori che permetta di accogliere il figlio nei propri turni.

L'indagine utilizza la frase di «soffitto di cristallo» per indicare un orizzonte più elevato che si intravede ma quando si tenta di salire il cristallo del soffitto ributta indietro, per cui la povertà occasionale delle famiglie di origine genera una ulteriore povertà intergenerazionale. Un giro perverso dal quale è difficile uscire

In questo contesto la povertà chiama in causa il tema dei diritti e della giustizia sociale oltre che quello dell'equità: non tutti hanno le stesse opportunità e si ampliano in maniera allarmante le disuguaglianze sociali. Anche il senso della vita viene sfregiato. Gli operatori parlano della necessità di una cura che ricrei speranze per riuscire a far vedere la possibilità di avere un mondo diverso.

Un mondo così complesso e in difficoltà genera certo molte contraddizioni se non problemi per la società. La gestione della vita pubblica deve certo contenere le deviazioni, ma sarebbe una grave colpa se ignorasse ogni intervento di prevenzione e di cura.

*I volontari del CPAeC don Gigi Orta
di Castelli Calepio*



RACCOLTA S. MARTINO

S. Martino è da sempre ricordato per la sua grande generosità in particolare per la sua protezione nei confronti delle classi sociali più povere. È ben nota la leggenda del mantello di San Martino, secondo la quale Martino, quando era ancora un soldato, non esitò a tagliare con la spada il suo mantello per donarne una metà ad un povero viandante.

Sabato 11 Novembre le tre parrocchie del nostro comune hanno aderito alla 47ª raccolta diocesana di S. Martino, di abiti e scarpe che si è collocata come iniziativa di apertura della VII settimana dei poveri indetta da Papa Francesco. Accogliamo un passaggio del suo messaggio... *«Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. Per questo, nella domenica che precede la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo, ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri».* Un piccolo gesto di condivisione che la comunità ha accolto. Come ogni anno i sacchi raccolti sono stati molti

PARROCCHIA
S. MARIA ADDOLORATA
CIVIDINO QUINTANO

SI AVVICINÒ

CAMMINO DI AVVENTO 2023

FAMIGLIE E BAMBINI

CALENDARIO DI AVVENTO CON LIBRETTO PER
ACCOMPAGNARE I GIORNI, LA PREGHIERA
QUOTIDIANA E ALCUNE ATTIVITÀ PER I BAMBINI

ATTORNO ALLA TAVOLA

SERATA DI CENA CONDIVISA TRA FAMIGLIE
SABATO 9 DICEMBRE DALLE 19.30
IN ORATORIO

ELEMENTARI

PREGHIERA E COLAZIONE
IN ORATORIO ALLE ORE 7.00
7, 14, 21 DICEMBRE

MEDIE

PREGHIERA E COLAZIONE
IN ORATORIO ALLE ORE 7.00
5, 12, 19 DICEMBRE

ADOLESCENTI

PREGHIERA E COLAZIONE
IN ORATORIO ALLE ORE 6.30
25 NOVEMBRE, 2, 16 DICEMBRE

GIOVANI

UN PODCAST PER RIFLETTERE SUL
VANGELO E FARSI ACCOMPAGNARE
ALL'INIZIO DELLA GIORNATA.

CERCA "AVVENTO GIOVANI 2023"
SUL CANALE DIOCESI DI BERGAMO DI SPOTIFY

CATECHESI ADULTI

PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI
PARTENDO DALLA PROPOSTA DIOCESANA

LUNEDÌ ORE 20.30

20 NOVEMBRE; 27 NOVEMBRE;
4 DICEMBRE; 11 DICEMBRE

MARTEDÌ ORE 14.30

21 NOVEMBRE; 29 NOVEMBRE;
5 DICEMBRE; 12 DICEMBRE

PROGETTO CARITAS DIOCESANA PER L'AVVENTO



**Progetto di attenzione caritativa
Avvento 2023**

Per questo cammino di avvento Caritas Bergamasca
vuole porre l'attenzione su alcuni servizi di strada

- Zabulòn
- Punto Sosta/Spazio Irene
- Armadio condiviso
- Dormitorio femminile
"Beato Luigi Palazzolo"

Per info e dettagli,
visita il sito dce.berg.it
oppure contatta Caritas Bergamasca

Accendiamo **IL NATALE**

DOMENICA 3 DICEMBRE



**MERCATINI
HOBBISTI**

ore 15.00
Inaugurazione
MOSTRA
PRESEPI
aperta fino al
6 gennaio

ore 15.00
LABORATORIO
per bambini
asilo ed elementari
REALIZZIAMO
GLI ADDOBBI
per decorare
il nostro albero!



**GRUPPO
ZAMPOGNARI**
Corte Franca



ore 16.30
SPETTACOLO
"Un Natale per due"
di e con
Ada e mr. Kiwi



**INCONTRA
BABBO
NATALE**

Vendita
TORTE, BISCOTTI,
POPCORN,
FRITTELLE,
PATATINE, PANE e
SALAMELLA
PRO ORATORIO



ore 17.30
ACCENSIONE
ALBERO
DI NATALE

In oratorio saranno offerti PANETTONE, PANDORO e FONTANE DI CIOCCOLATO.

Dona con Amore



CULTURALMENTE

ADO

PER ESEMPIO

NOVEMBRE 2023



"Niente dura per sempre..."

"A volte, al solo pensiero di affrontare la giornata, sento come vetro rotto nella mia anima"

Quante forme può avere la povertà? Come facciamo a definire qualcuno povero? Sembra abbastanza banale dire che è qualcuno a cui è evidente che manca qualcosa, soprattutto di materiale. Uno degli esempi più semplici è l'assenza di cibo, di vestiti e di una casa. Ma va detto che c'è anche un altro tipo di povertà, più profonda e meno visibile, in parole povere che è meno considerata tale: quella dello spirito.

*Dici che i tuoi fiori si sono rovinati, non hai abilità
Questa nazione brutta ti fa sentire asciutta, senza volontà*

Ci sono momenti nella vita di ciascuno in cui ci si trova a non vedere più le cose come prima. Un incontro fulminante con qualcuno, con qualcosa, oppure così, di punto in bianco, come un fastidioso mal di denti generato dal nulla. E lì tutto prende una piega diversa, i colori spariscono.

*E gioca a fare Dio
manipolando il tuo DNA
Così se vuoi cambiare
invece resti uguale per l'eternità*

Ci si guarda attorno e tutto ciò che si ha, e che si ha fatto, è brutto, insufficiente, inutile, come se non si valesse più nulla. Ci si guarda allo specchio e ci si vede sballati, come



immersi in un ambiente che non ci appartiene più, come se non si comprendesse la lingua che l'altra gente parla.

*Tutto è efficacia, razionalità,
niente può stupire
E non è certo il tempo
quello che ti invecchia e ti fa morire*

Il baratro, inconsapevolmente, si avvicina. Si percepisce un mondo avverso per cui anche se il tempo, quel famoso curatore di tutti i mali, passa, dentro resta sempre la sensazione che tutto possa solo andare male. Si soffre e non si dice nulla, accumulando peso su peso. Intorno solo vetri rotti.

*Ma tu rifiuti d'ascoltare ogni
segnale che ti può cambiare*

Delle volte non si è soli, ma ci si ostina ad esserlo, perché non ci si fida più degli altri, ci si è fatti male una volta e non si

vuole più soffrire. Quindi si arriva ad un rifiuto di ogni gesto di aiuto. Non si ascolta nessuno, si ignora tutto ciò che può anche solo risollevare lo spirito, convinto ormai di quanto poco valga.

*Perché ti fa paura quello
che succederà se poi ti senti uguale*

Il timore più grande è quello di non cambiare, di vedere un'altra speranza infrangersi. Perché affidare agli altri le proprie fragilità, la propria anima è una scelta difficile, una scelta che implica un rispetto profondo degli altri per noi e non sempre ci fidiamo fino a questo punto.

*Ma non c'è niente che sia
per sempre*

Charlie Chaplin, attore comico, diceva sempre che "niente dura per sempre in questo mondo crudele, neanche i nostri problemi". Ed è vero! Perché tutto,

anche il marmo e l'oro, è temporaneo, sfuggibile, precario. Tutto si consuma e trasforma. E anche il baratro dei nostri problemi non sarà mai tutta la nostra vita.

*Perciò se è da un po' che stai così male
Il tuo diploma in fallimento è una laurea per reagire*

Il tempo passa. Delle volte cura le ferite, delle altre le lascia aperte. Però passa, e noi possiamo accumulare fallimenti su fallimenti, scavare sotto i nostri piedi. Cosa ne guadagneremo? Che ad un certo punto, forse, saremo stanchi di scavare, stanchi di sbattere la testa al muro, e ci fermeremo. Il tempo sarà passato e forse saremo in grado di capire che possiamo reagire.

*"Il modo in cui gli altri ti trattano fa parte del loro cammino, il modo in cui tu reagisci fa parte del tuo."
(Mantra Yoga)*

Viviamo in una società complessa, che ci dà ogni giorno tanti pensieri e tante cose a cui dover dedicare tempo ed energie. È un puzzle di quelli molto complessi, un mare che può diventare tempestoso e non sempre siamo dei bravi marinai. Possiamo perdere la bussola, anche a causa degli altri. Ma bisogna sempre ricordare che le nostre vite sono degli incroci continui con le altre persone: con alcuni camminiamo per poco, con altri per un po' o addirittura a lungo, ma

sempre viviamo le nostre vite sulla nostra pelle. E la nostra pelle non sarà mai quella degli altri. Possiamo cercare aiuto, circondarci di consigli e pareri, ma se la reazione non sarà la nostra allora ci sarà gran poco da attendere.

"Dentro un ring o fuori, non c'è niente di male a cadere. È sbagliato rimanere a terra." (M. Ali)

Nel 1999 gli Afterhours pubblicarono il loro terzo album con il titolo omonimo del brano proposto, uno dei più famosi del gruppo, *Non è per sempre*. La prima cosa che viene in mente leggendolo è tanta tristezza, dispiace che le cose non durino per sempre, ma che siano vittime inermi del tempo. I momenti che viviamo ora tra poco saranno già passato e quello che è futuro imminente, presente. Niente dura, tutto passa e ci scivola dalle mani, facendoci sentire privi di ogni protezione. Questo ci spaventa. Però, guardando bene il testo, vediamo un senso diverso di quelle stesse parole. Niente dura per sempre, tutto può finire, può cambiare.

"È un'esperienza profonda la sofferenza. E le lotte di questa malattia mi hanno aiutato, e hanno aiutato gli altri, a imparare il modo in cui avremmo dovuto vivere per tutto il tempo. Mi ha insegnato un po' di umiltà. Mi ha insegnato la dignità, il rispetto per gli

altri. E a volte le persone come me hanno bisogno di cose come questa per essere in grado di fare quei cambiamenti, e prendere decisioni nella nostra vita che ci aiuteranno a diventare persone migliori, a diventare le persone che Dio ci ha creato per essere quando ci ha mandato su questo pianeta." (Padre S. Long)



Titolo: **Non è per sempre**
Gruppo: **Afterhours**
Ultima citazione: **dal film "Father Stu" di Rosalind Ross**



AVDS, ADMO, AIDO



Kahlil Gibran, poeta libanese, una volta disse: "Date ben poco quando date dalle vostre ricchezze. È quando date voi stessi che date veramente."

Martedì 14 novembre l'incontro adolescenti è stato un po' diverso dal solito, perché sono venuti a trovarci in oratorio i volontari di tre importanti associazioni, AVDS, ADMO e AIDO. Tutte e tre accomunate dallo stesso gesto: donare.

E dopo aver sentito le parole dei volontari, le spiegazioni su che cosa siano le donazioni di sangue, di organi e di midollo osseo, dopo le testimonianze di chi è riuscito a dare qualcosa di sé stesso a una persona a rischio di vita e chi ha ricevuto un dono così grande, dopo i dati e le statistiche sulle donazioni, possiamo dire che è proprio vero. Il donare una parte di sé stessi che, molto spesso per noi può tornare, si riforma nel corpo, è ciò che di più grande possiamo fare, non per avere la riconoscenza dell'altro, ma perché abbiamo rispetto della vita degli altri, di chi soffre e non ha altro modo di guarire che con questo dono.

"Un piccolo gesto, il regalo più grande."



Gesù e il sesto senso!

Sappiamo quanti sono i sensi che abbiamo? Ben cinque ne abbiamo. Sicuri? Il primo senso è quello della vista; poi abbiamo il senso del tatto, quando tocchiamo le cose, distinguiamo superfici e temperature. Il terzo senso è l'olfatto: quando sentiamo il profumo di un qualcosa di piacevole. C'è poi l'udito e infine un altro senso, quello del gusto. Eh, perché non ci basta l'olfatto: non è che con il naso mi mangio una buona fetta di torta, anzi, meglio mangiarla con la bocca ... la torta.

Ricordato questo, chiediamoci: ci è mai capitato di incontrare in stazione dei treni, o in qualche altra parte persone che dormono per strada? Quelli che chiamiamo barboni? Queste persone girano portandosi dietro tutto, spesso anche un sottovaso per chiedere l'elemosina: quel poco che hanno e quel sottovaso per l'elemosina è il senso della precaria sicurezza della vita, il bisogno che hanno degli altri. Teniamolo ben presente quest'ultimo concetto: il bisogno degli altri!

Questo per dire cosa? In primo luogo che si può essere sensibili non solo a ciò che percepiamo con i 5 sensi. Forse, sforzandoci, potremmo avere una sensibilità in più. In secondo luogo, ci sentiamo più importanti nel dare o nel ricevere qualcosa? Quando dobbiamo prestare qualcosa a qualcuno, beh, magari chiediamo qualcosa in cambio, oppure ... decidiamo che fare. Il potere comunque lo abbia-



mo noi. Ci sentiamo importanti quando abbiamo qualcosa da dare, perché c'è chi ha bisogno di quello che abbiamo. C'è chi ha bisogno di noi! Quando noi invece siamo nel bisogno di chiedere qualcosa a qualcuno, proviamo tutti un pochetto di vergogna.

Eccoci, ci stiamo arrivando, al senso che intendo, il sesto. Il senso della nostra vita non si realizza nel momento in cui pensiamo di non aver bisogno di nulla, infatti ci fa senso la condizione in cui è il barbone. Il senso della vita è quello di non smettere mai di cercarlo, il senso, magari scoprendo anche un "sesto senso": cioè tutti hanno bisogno, tutti hanno bisogno degli altri, pure noi.

Questo "sesto senso" lo conosceva bene Gesù, lo ha praticato veramente nella sua vita. Alle volte noi rischiamo di commettere uno sbaglio: non voler vedere le difficoltà degli altri e nemmeno le nostre. Ma tutti abbiamo bisogno di essere aiutati, non c'è nessuno

che non ha bisogno di aiuto. Siamo coraggiosi quando riconosciamo il bisogno di essere aiutati. Gesù, con il suo sesto senso, non ha fatto tacere le persone che chiedevano aiuto, per esempio il cieco Bartimeo, il buon ladrone, lo storpio. Il sesto senso, non facile sicuramente, è quello di "sentire" i bisogni delle persone, i dolori delle persone, le esigenze delle persone, le necessità delle persone.

Se mettiamo il silenziatore ai problemi di chi conosciamo è come se non volessimo sentire, vedere, toccare, ... le fatiche delle persone che sentiamo, vediamo e tocchiamo. Gesù è stato guidato da questo sesto senso, con questo senso ha sentito, visto, toccato, aiutato e quindi sostenuto coloro che avevano bisogno: ciechi, muti, sordi, storpi, cioè tutti, anche noi. Gesù ha guarito quelli che il sesto senso manco sapevano ci fosse. Il sesto senso... lo ha reso sensibile, non indifferente, agli altri.

Tanti nuovi laboratori



L'esperienza laboratoriale in ambito pedagogico rappresenta ad oggi un'importantissima risorsa; grazie all'esperienza diretta il bambino può guardare con i propri occhi, toccare con le proprie mani, soddisfare la propria curiosità. Nel laboratorio si può sperimentare, provare e riprovare, concentrarsi sul processo, esplorare le possibilità. Questo mese nella nostra scuola sono iniziate le prime attività laboratoriali pomeridiane per mezzani e grandi ed il corso di psicomotricità che coinvolge anche i bambini piccoli. Nel lab di IRC abbiamo provato ad esplorare il cielo per scoprire ciò che non è visibile ai nostri occhi, in quello artistico abbiamo sperimentato le tecniche di Van Gogh ed abbiamo vissuto un'esperienza immersiva davvero suggestiva; nel laboratorio linguistico abbiamo allenato, con tanti giochi divertenti, la nostra bocca, in quello fotografico abbiamo scoperto la luce e l'ombra.





Per un Natale solidale



**IL PANETTONE
SOLIDALE
- NATALE 2023 -**

in collaborazione con
associazione il telaio della missione onlus
e associazione con _pro_mission

il telaio
atorio | artigiano | collettività

LA CONFEZIONE

CONTIENE IL FRAGRANTE PANETTONE CLASSICO TRADIZIONALE CON INGREDIENTI DI PRIMISSIMA SCELTA DEL GRUPPO IDB BORSARI DA 750G RICOPERTO DA UNA GOLOSA GLASSA ALLA NOCCIOLA PIEMONTE IGP E LIEVITATO CON LIEVITO MADRE PER OLTRE 48 ORE. LA CONFEZIONE NATALIZIA È ARRICCHITA DA UNA CARTA ESCLUSIVA DI ISPIRAZIONE RETRO ABBINATA AD UN FIOCCO IN RETE METALLIZZATA CON TRAME ORO E ROSSO. LELEGANTE PENNA GLITTERATA IN OMAGGIO POTRÀ ESSERE, A SORPRESA, COLOR ORO OPPURE ROSA. LA CONFEZIONE VIENE REALIZZATA A MANO GRAZIE AI MOLTI VOLONTARI CHE GRATUITAMENTE OFFRONO ENTUSIASMO E DISPONIBILITÀ PER REALIZZARE I NOSTRI PROGETTI.

I PROGETTI

- ITALIA: ACQUISTO DISPOSITIVO DI SUPPORTO VENTILATORE PER NEONATI PER IL DIPARTIMENTO INFANTILE PEDIATRICO DELL'OSPEDALE GIOVANNI XXIII DI BERGAMO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE PER L'AUTO AL NEONATO
- UCRAINA: OLTRE LA GUERRA: SOSTEGNO AI BAMBINI ORFANI VITTIME DEL CONFLITTO SU INDICAZIONE DELL'ELEMO SINERIA PONTIFICIA
- ALBANIA: CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO AIUTO ALLE FAMIGLIE PER LA SCUOLA DEI PICCOLI E IL LAVORO DEGLI ADULTI PER UNA VITA DIGNITOSA.

COME ADERIRE

IL COSTO DI OGNI CONFEZIONE È DI € 14,00 ED È POSSIBILE OTTENERE LA DETRAZIONE FISCALE NEI TERMINI DI LEGGE. LA VENDITA DEL PANETTONE SI EFFETTUA A PARTIRE DAL 1 OTTOBRE PREVIA PRENOTAZIONE.

Per prenotazioni:
Nerina: 339 1501499
Ebe: 347 0374271
Silvia: 339 5829178




CENTRO DISABILI "URUGWIRO"

RUANDA | *Nkanka*

AMBITO
SOCIO-SANITARIO



CONTESTO

Il centro diurno Urugwiro di Nkanka è un centro di formazione e accoglienza dedicato a bambini e ragazzi con disabilità fisiche e psichiche, coordinato dalla laica missionaria bergamasca Consuelo Ceribelli.

Ogni ragazzo qui può svolgere attività educative e ricreative, ricevendo la prima colazione, il pranzo e le cure necessarie di cui spesso le famiglie non possono farsi carico.

Degli oltre 200 ragazzi che frequentano a turni le attività del centro una buona parte può inserirsi nelle scuole primarie e secondarie grazie alla formazione di base ricevuta dagli educatori. Senza queste attività molti dei bambini e dei ragazzi sarebbero altrimenti abbandonati a loro stessi senza cure e attenzioni.

IL PROGETTO

Il progetto si occupa di sostenere economicamente le attività educative e formative ordinarie del centro, l'acquisto delle vivande, la retribuzione del personale specialistico locale e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività.



RIFERIMENTI

 CENTREURUGWIRO

 CENTRE.URUGWIRO.NKANKA

CMD
centro missionario diocesano
bergamo

Sostieni il progetto!

Disponi un bonifico con causale **"progetto Ruanda"** sul conto del Centro missionario diocesano, IBAN: IT 86 F 05387 11104 0000 4272 7731

Vuoi usufruire della **detrazione fiscale**?
Disponilo sul conto dell'Associazione Websolidale ONLUS, IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 5216

Giornata mondiale del diabete

Il 14 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale del diabete.

Istituita nel 1991 dall'International Diabetes Federation e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Giornata viene organizzata per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sul diabete e sulla sua prevenzione e gestione.

Il tema di quest'anno è la prevenzione del diabete di tipo 2 e delle sue complicanze. In particolare, lo slogan è **“Conosci il tuo rischio, conosci la tua risposta”**.

L'International Diabetes Federation, nel 2021, calcola che nel mondo, 536 milioni di persone tra 20 e 79 anni, il 9,8% degli adulti, siano diabetiche e che un ulteriore 1,2 milioni di bambini e adolescenti (0-19 anni) abbia il diabete di tipo 1. **Gli italiani con diabete sono circa 4 milioni**, ma si stima che un ulteriore milione abbia la malattia senza che essa sia mai stata diagnosticata.

Numeri che sono destinati ad aumentare nel prossimo futuro se non si pone maggiore attenzione alla prevenzione dell'evoluzione e delle complicanze della malattia.

La grande diffusione del diabete determina quindi la necessità di porre sempre maggiore attenzione alle tematiche della prevenzione primaria e secondaria (diagnosi precoce) e la necessità di migliorare le conoscenze e la consapevolezza delle persone per arginare l'epidemia di diabete nel mondo.

La prevenzione primaria del diabete di tipo 1 si identifica con la diagnosi precoce della malattia.

La prevenzione primaria del diabete di tipo 2 si identifica con la promozione di stili di vita sani, finalizzati anche alla prevenzione dell'eccesso ponderale. Uno stile di vita sano e attivo contribuisce sia a prevenire i casi di diabete di tipo 2 sia a ritardare e ridurre le complicanze che ne derivano.

In entrambe le tipologie di malattia, una corretta gestione della patologia da parte del paziente con la consulenza del centro diabetologico ne consente il controllo ottimale e la riduzione delle complicanze.

Presentiamo di seguito le dieci regole per la prevenzione del diabete di tipo 2 suggerite dal sito della regione Lombardia.

Dr Roberto Volpi





IPERGLICEMIA DOPO I PASTI

10 CONSIGLI PER TENERLA SOTTO CONTROLLO

- 1** Abbina sempre una fonte di carboidrati a una di proteine e/o grassi.
- 2** Inserisci nella tua dieta tanti alimenti ricchi di fibre: consuma una porzione di verdura ad ogni pasto principale, prediligi i legumi, utilizza farine integrali e cereali in chicco.
- 3** Scegli sempre i grassi “buoni” come l’olio extravergine d’oliva. In alternativa, puoi usare semi oleosi o frutta secca.
- 4** Mangia la verdura prima del pasto o inverti l’ordine delle portate: prima il contorno con il secondo e poi il primo piatto per favorire la sazietà e il consumo di verdura.
- 5** Prepara i cereali e/o i tuberi la sera prima e consumali il giorno dopo. I cibi ricchi di amido se consumati freddi hanno proprietà equivalenti a quelle della fibra.
- 6** L’assunzione di polifenoli (contenuti in mirtilli, the verde, melograno) e di crucifere (broccoli, cavoli, verze) sono molto utili per i soggetti diabetici.
- 7** Limita il consumo di sale; al posto del sale è possibile aggiungere ai cibi spezie ma sempre in quantità controllata.
- 8** Organizza la tua giornata alimentare: fai una buona colazione e spuntini a pranzo e cena, inserisci una piccola quantità di carboidrati anche a cena ma, soprattutto, non mangiare dopo le 21!
- 9** Fai attenzione agli zuccheri, anche a quelli nascosti.
- 10** Fai attività fisica (es. una passeggiata), proporzionata in termini di intensità e durata alle tue capacità controllando la glicemia come da indicazione del tuo medico.



Regione
Lombardia

Progetto Orientamento Scolastico



L'orientamento scolastico rappresenta un capitolo fondamentale nella vita di ogni studente, un percorso intriso di decisioni che plasmeranno il loro futuro. Attraverso una riflessione accurata e utilizzando le opportune risorse scolastiche, gli studenti possono delineare un percorso educativo che li prepari per un futuro di successo o quantomeno non spiazzante rispetto alle proprie aspettative.

Da ormai diversi anni il nostro istituto scolastico integra il percorso didattico con il Progetto Orientamento, ovvero un piano che si propone di accompagnare gli studenti nel percorso di crescita offrendo loro una solida base di competenze, fondamentale per affrontare le sfide del futuro, ma puntando contemporaneamente ad una didattica orientativa che possa individuare ed accrescere i loro talenti.

La fase centrale dell'orientamento si concentra principalmente sulla classe terza della scuola secondaria.

Il punto di partenza è sempre l'autovalutazione. La scuola attraverso test attitudinali e facendo vivere piccole o grandi esperienze di attività extracurricolari raccoglie preziose informazioni e traccia un po' alla volta una sorta di identikit di ogni studente. Nel frattempo anche fuori dalla scuola, evidentemente anche con il nostro aiuto, i ragazzi dovrebbero poter esplorare e definire i propri interessi e le loro abilità. Cosa li appassiona? In cosa eccellono? Questa fase permette loro di gettare le basi per decisioni orientate e in linea con le proprie predisposizioni. In seguito dovranno dedicarsi alla ricerca degli studi superiori disponibili coniugandoli alle carriere lavorative ad essi

correlate per comprendere appieno cosa ogni percorso implichi.

Lo strumento informatico attualmente in uso nelle scuole della nostra provincia è denominato Atlante delle scelte, un portale dinamico che illustra in modo chiaro tutti i possibili percorsi di scuola secondaria di secondo grado presenti sul territorio, in sostanza una guida per aiutare studenti e famiglie a scegliere consapevolmente il percorso formativo adeguato dopo le scuole secondarie di primo grado.

Infine ci sono i cosiddetti Open Day che rappresentano un'ottima occasione di incontro per vedere la scuola, visitare gli spazi e conoscere il corpo docente e gli studenti iscritti per esplorare di persona le varie possibilità e prendere decisioni informate per il futuro.

Credo sia indispensabile accompagnare i nostri figli in questo passaggio osservando senza interferire in modo troppo incisivo, ma assicurandoci che le scelte siano una naturale conseguenza delle loro inclinazioni.

Il dialogo aperto con i genitori è **importante anche perché** contribuisce ad una comprensione reciproca delle aspettative rispettando le possibilità finanziarie e logistiche.

Purtroppo bisogna aspettare ancora qualche anno per accedere alla fase più importante, cioè l'esperienza pratica che si può sperimentare con stage e tirocini che forniscono una visione del mondo reale delle carriere considerate.

In sintesi, l'orientamento scolastico è un processo complesso e articolato che offre agli studenti una guida per intraprendere un percorso educativo che rispecchi le loro passioni. La chiave, anzi la bussola per districarsi in questo bosco apparentemente troppo fitto di scelte ed opportunità è **la consapevolezza di sé stessi**, solo attraverso questa presa di coscienza gli studenti possono vagliare in modo responsabile le tante opzioni disponibili, prefigurarsi le sfide che possono emergere lungo il percorso ed incamminarsi per la via a loro più congeniale per un futuro di affermazione e realizzazione personale.

DD+

Vincere o perdere? Piuttosto, migliorare



Utilizzare lo sport come crescita personale

Soprattutto negli ultimi anni, e soprattutto in certi sport, siamo stati abituati a scene pietose.

Dalle proteste e manifestazioni di dissenso fatte nel modo sbagliato, ai clamorosi casi di doping, fino ad episodi all'apparenza meno "imponenti" ma sicuramente di almeno pari entità.

Quando si parla di sport bisogna parlarne a 360 gradi, negli aspetti positivi ed in quelli negativi.

Ci sono la lotta, la voglia di prevalere, la sana competizione e chi la porta avanti nel giusto modo; ma ci sono anche i metodi illeciti o comunque irrispettosi ai quali si ricorre per arrivare a ciò.

Arriva dalla Francia nei giorni scorsi la notizia dell'aggressione, da parte di alcuni "tifosi" del Marsiglia, ai danni della squadra del Lione. Questo prima del match che si sarebbe dovuto giocare domenica scorsa al Vélodrome.

Questi delinquenti hanno sfondato i vetri del pullman della squadra e ferito al volto l'ex calciatore anche della Nazionale Italiana Fabio Grosso, ora allenatore del Lione.

Ora, tutto ciò non è mai giustificato: figuriamoci per una partita di calcio!

Presumibilmente fuori dallo stadio ci saranno stati anche molti bambini, arrivati solo per assistere alla partita della loro squadra del cuore. Che insegnamento avranno tratto da questo episodio?

Quale miglioramento avranno nella loro vita?

È di qualche anno fa invece la news clamorosa del doping di stato, messo in atto dalla Russia tra il 2012 ed il 2015, e che è costato alla stessa Federazione la partecipazione alle Olimpiadi di Tokyo nel 2021 e quella alle Olimpiadi invernali di Pechino dello scorso anno.

Un sistema realmente criminale, volto ad ottenere la vittoria con metodi non solo illeciti, ma anche estremamente pericolosi per la salute degli atleti.

Cosa resta ad un ragazzo o ad una ragazza che ricorre a questi metodi per arrivare a primeggiare?

Con quale coraggio ci si guarda allo spec-



chio con la consapevolezza di aver vinto barando?

Questi episodi hanno avuto una portata mondiale, ma non sono gli unici esempi di sport inteso in maniera negativa.

Anche nel piccolo di una simulazione, di una "leggera" disonestà compiuta in campo, di una rissa scatenata davanti a decine, centinaia o migliaia di persone, di una parola sbagliata detta per offendere o per deridere l'avversario, è anche lì che lo Sport muore un po' di più.

E sono cose che capitano ai professionisti ma anche nei campi di paese, tra gli amatori, tra chi dovrebbe veramente giocare solo per divertimento e per svago.

Lo Sport è sfida, voglia di mettersi in gioco, di spingersi oltre i propri limiti, dimostrare che si vuole arrivare sempre più in alto. Ma nel modo giusto.

È sempre tenere a mente l'idea dello sport come miglioramento personale, dall'aspetto fisico a quello mentale.

Quello che sto facendo mi aiuterà a vivere meglio? Mi farà sentire bene con me stesso dopo? Cosa mi può dare di più?

L'unica cosa che non deve mai mancare su un campo da calcio, in un palazzetto da basket, in una palestra da pallavolo, su una pista da pattinaggio, da atletica o da ciclismo, o in qualunque altro luogo di sport, è il rispetto per l'avversario.

Entrambi vogliono vincere, farlo nel modo corretto da un sapore diverso.

E se arrivasse la sconfitta, c'è sempre la prossima volta.

Mattia Manenti

Dal Centro Anziani



SCULTURE IN METALLO - OPERE DI ROBERTO VOLPI

16 giugno 2023
inaugurazione mostra
al Centro Anziani AteP

Centro Anziani AteP di Cividino-Quintano: inaugurazione mostra di sculture opere di Roberto Volpi. Le sette opere resteranno in esposizione per sei mesi.

IL DONO: la scultura, inaugurata nel Centro Anziani nel 2007, è stata donata alle Associazioni AVIS (ora AVDS) e all'AIDO dal dott. Roberto Volpi



Da sinistra a destra
Il Dono, 2007
Alba, 1996
Sogno, 1996
Cerchi e Stelle, 2016
Insieme diversi, 1997
Desiderio di libertà, 2001
Verso mezzogiorno, 1996
Tramonto, 1996

IL DONO

Mi allaccio al titolo della scultura del dottor Roberto Volpi per risaltare il lavoro dei volontari che “donano” parte della loro vita donando il loro tempo prezioso per le persone che ne hanno bisogno... grazie grazie grazie a tutti i volontari.

Grazie al dottor Roberto Volpi per aver accettato di lasciare le sue sculture ad impreziosire il nostro parco.

Grazie al dottor Michele Gabrielli e al signor Vittorio Fratus (titolare della ditta CE.MA) per averci “regalato” un lettino elettrico per la massoterapia, un **Dono** molto gradito per le nostre esigenze.

Grazie al signor Sergio Mongodi (della ditta Metalwork), alla famiglia Borghesi e all'architetto Tino Lecchi per averci aiutato finanziariamente.

Grazie al signor Franco Marenzi (titolare della ditta 2F) per aver fornito le medaglie d'oro per il torneo di bocce che diventa ogni anno più importante.

Grazie al signor Angelo Rovaris (titolare della ditta Lab Ottica Valcalepio con Monica Marenzi) per averci fornito trofei bellissimi per il torneo di bocce.

Grazie alla signora Maria Rosa Moreschi (titolare della ditta Accessorio Più) per aver contribuito economicamente alla realizzazione del torneo di bocce.

Grazie al signor Gian Battista Volpi (titolare della ditta MA.VO IN) per aver contribuito con premi per il torneo bocce.

Grazie al signor Alessandro Clerici che, con l'aiuto del signor Carletto Volpi, ha realizzato il libro che contempla i nostri “primi 40 anni”.

Grazie alla famiglia Pagani Bruno per averci regalato un quadro realizzato dal nostro illustre, e ricordato con tanto affetto, concittadino: frate Pierangelo.

È solo un misero “**grazie a tutti**” ma è detto con il cuore.

Buone festività a tutti

Loriella Baldelli

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI INDETTA DA PAPA FRANCESCO

Il centro anziani s'è voluto ricordare questa giornata, come negli anni precedenti, offrendo ai nonni e agli anziani una cena nella serata del 23 luglio.

È giusto ricordarsi dei nonni e degli anziani, ma soprattutto un dovere della società, prestare maggiore attenzione all'anziano.

La presidente del centro anziani signora Loriella Baldelli ha rivolto loro un saluto, ringraziandoli della presenza, segno di condivisione della iniziativa.

La gustosa cena, è stata accompagnata dalla musica, non sono mancati i balli a dimostrazione che si è anziani, ma sempre con spirito giovanile.

Si è ringraziato, a nome dei presenti, il consiglio direttivo per aver organizzato l'evento. Una serata bellissima trascorsa con molta simpatia e cordialità.

Un complimento alle nostre bravissime cuoche volontarie ringraziandole unitamente ai volontari che hanno collaborato.

Carletto Volpi





DAL CENTRO ANZIANI PER IL TEMPO LIBERO

Come nostra consuetudine abbiamo organizzato il torneo di bocce intitolato **“Trofeo alla Memoria dei Volontari”** con la partecipazione di 64 coppie.

La serata del 14 luglio si è giocata la finale del torneo:

Primi classificati:

Egidio Taramelli e Giuseppe Ramera,

Secondi classificati:

Manuel Vecchi e Franco Cattaneo,

Terzi classificati:

Gabriele Sangalli e Valentino Chitò,

Quarti classificati:

Olga Sora e Pierangelo Testa.

La presidente, Loriella Baldelli, prima della premiazione ha rivolto un saluto al numeroso pubblico presente. Ha ringraziato gli organizzatori del torneo, i volontari che hanno collaborato per tutto il periodo delle gare e gli sponsor per i premi offerti, ha continuato poi con le premiazioni che sono state consegnate dai componenti dell'amministrazione comunale e dagli sponsor.

Come tradizione la serata è terminata con un magnifico ed abbondante buffet preparato dalle nostre affermate cuoche volontarie.

Con tanta volontà di continuare sempre con nuove iniziative, il consiglio ringrazia tutti per la partecipazione.

Carletto Volpi



«Insieme oltre ogni limite»



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO



La semina ha bisogno di tre elementi: *la terra che con amore accoglie il seme e lo nutre, il seme che si abbandona al suo divenire e mani amorevoli che con speranza lo ripongono in quella terra preparata, curata e che con amore, dedizione e pazienza verrà accudita.*

Abbiamo seminato il nostro primo seme per smuovere le coscienze, siamo andati idealmente e realmente **“Oltre Ogni Limite”**, abbiamo aperto gli occhi e abbiamo scelto di agire... Ora siamo determinati a costruire qualcosa da nuovo, concreto e vitale!

L'evento di Domenica 12 Novembre ci ha dato la consapevolezza che bisogna davvero lavorare **“Insieme”** per arrivare a dei risultati, piccoli o grandi che siano, ma se non ci provi non saprai mai dove potrai arrivare.

Sono bastate delle idee, sono bastate delle semplici richieste, ci si è messa tanta buona volontà e la voglia di fare qualcosa di semplice per realizzare una giornata di sorrisi, donati e ricevuti, di divertimento ma anche di riflessione sulla Diversità.

“DIVERSITÀ”, una parola che allontana, spaventa perché ci obbliga ad osservare, accogliere, comprendere. Per quanto ognuno di noi sia diverso l'uno dall'altro siamo tutti **“simili”** nelle nostre difficoltà, nelle nostre fragilità, nel nostro essere.

Quando ti riconosci il diritto di essere imperfetto, di essere semplicemente e meravigliosamente umano con le tue fragilità, allora la Diversità diventa una grande opportunità di crescita e chi sta davanti a te, qualunque forma abbia, diventa la realtà chiave per il cambiamento, per la tua crescita umana e personale.

L'Associazione Volontari Donatori di Sangue Cividino Quintano ha deciso di credere in qualcosa di nuovo, che andasse **“Oltre”** al grande ed importante lavoro svolto nella raccolta di sangue ed emocomponenti, qualcosa su cui investire tempo e risorse, che fosse aperto a chi, **“Insieme”** ha deciso realmente di superare ogni **“Limite”**.

Grazie di Cuore in primis *a tutti i Consiglieri e Volontari dell'Associazione Volontari Donatori di Sangue di Cividino Quintano che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, a Don Loris che ha subito dato la sua disponibilità e quella di Stella e dello Staff dell'Oratorio Cividino Quintano, ad Antonio Consorti, che con la sua esperienza sul campo e con lo Staff Vi.Re.Dis. Onlus ci ha supportati e consigliati al massimo, al Claun Vip Lago d'Iseo Odv che fin da subito ha dato la Sua massima disponibilità nell'essere parte di questo progetto, alla Action in Line che ha fatto divertire pattinando dai più piccoli ai più grandi e hai nostri Dj Gianluk e Dj Renè che ci hanno fatto ballare e divertire con la loro musica. Un grazie particolare al Comune di Castelli Calepio per il patrocinio e per la disponibilità degli Assessori Elena Pagani e Alberto Caldara ad essere partecipi insieme a noi in questa bellissima iniziativa.*

“Insieme oltre Ogni Limite” diventa ufficialmente progetto pilota per altre manifestazioni di cui già ci sono idee e basi da cui partire, con il sostegno di chi realmente ha deciso di **“uscire fuori dagli schemi”**!

Ad Maiora!

#potenzialidonoratoricercasi



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO



Si è svolta Martedì 14 Novembre 2023 la serata informativa con gli adolescenti dell'Oratorio Cividino Quintano dai 14 ai 18 anni sulla **“Cultura del Dono”** organizzata dalle tre Associazioni che si occupano di donazioni (**Sangue, Midollo e Organi**).

Il tema principale è stato incentrato sull'importanza di essere protagonisti futuri nel poter **“salvare”** una vita attraverso piccoli ma importantissimi gesti.

Ha aperto la serata la **Dott.ssa Viviana Magri**, Direttore Sanitario per l'*Associazione Volontari Donatori di Sangue Cividino Quintano*, parlando del sangue e degli emocomponenti che sono un'esigenza quotidiana, situazione che diventa tragica ogni volta che il sangue manca, non solo in caso eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti, ma anche e soprattutto nella gestione ordinaria dell'attività sanitaria: nell'esecuzione di trapianti e di vari interventi chirurgici, nei servizi di primo soccorso, nelle terapie oncologiche contro tumori e leucemie.

Successivamente è intervenuto il **Dott. Roberto Volpi**, Presidente della *Sezione AIDO Eva Gondola di Cividino Quintano* sulla tematica della donazione di organi, della problematica sempre viva delle lunghe liste di attesa per i trapianti che spesso finiscono nella morte del

paziente in attesa. AIDO promuove e sensibilizza sulla tematica del poter scegliere, nella vita, di diventare un donatore.

Ultimo, ma non meno importante dei precedenti, l'intervento della Volontaria **ADMO Lombardia Carmen Pugliese** sulla donazione del Midollo Osseo, della costante crescita delle liste di donatori che si stanno iscrivendo a ADMO visto il rapporto di compatibilità tra persone e il bisogno reale e costante di midollo. Durante la serata il suo intervento è stata supportata dalle testimonianze di due persone, un donatore e un ricevente che hanno descritto e raccontato il processo e la loro esperienza in entrambe le situazioni.

Non solo giovani presenti alla serata, ma anche persone interessate all'importante messaggio mandato attraverso questi interventi.

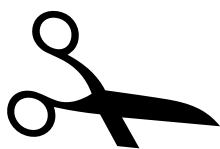
Ringraziamo i rappresentanti del Consiglio Direttivo dell'A.V.D.S. Cividino Quintano presenti alla serata, i relatori sopra citati per l'AIDO e l'ADMO, i ragazzi che hanno partecipato e soprattutto Don Loris Fumagalli e l'Oratorio Cividino Quintano che ha organizzato insieme a tutti noi questa importante serata di approccio e sensibilizzazione alle tematiche del **“Donare”** e del poter essere **“protagonisti”** positivi nella vita di qualcuno altro. Alla prossima.

ABBONAMENTO

2 0 2 4



Uno strumento prezioso
per conoscere,
informare,
diventare **Comunità!**



RITAGLIA IL TUO COUPON

Sottoscrivo l'abbonamento per l'anno **2024 - 10 numeri:**

☐ **Abbonamento 2024 € 20,00**

Nome e cognome.....

Via.....

Paese.....

**RITAGLIA IL COUPON E CONSEGNALO ENTRO E NON OLTRE IL 31 GENNAIO 2024
AGLI INCARICATI PARROCCHIALI.**

Per il nuovo abbonamento al bollettino parrocchiale vi preghiamo di rivolgervi direttamente agli incaricati parrocchiali, i quali avranno premura di ritirare il cedolino con la richiesta di abbonamento e di prendere nota del vostro indirizzo per consegnarlo direttamente a casa.

CEDOLA DI SOTTOSCRIZIONE

ORATORIO

Buste oratorio	€ 170,00
Offerta da n.n.	€ 200,00
Affitto salone	€ 250,00
Magnetoterapia	€ 50,00
Campo sportivo	€ 720,00
Totale	€ 1.390,00

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 6.155,51
Candele	€ 329,48
battesimo	€ 100,00
Funerali	€ 220,00
N.n. 70 + 697,20	€ 767,20
Cancelleria santuario	€ 775,00
Dagli anziani per S. Messa	€ 100,00
Dagli ammalati	€ 350,00
Totale	€ 8.797,19

Calendario dicembre

- 2 Ore 6.30 Preghiera e colazione Ado
Ore 8.30 – 10.30: adorazione e confessioni
Ore 19.30: pizzata ado
- 3 Ore 10.30: presentazione gruppo di Prima Comunione
Dalle 14.30 evento "Accendiamo il Natale"
- 4 Ore 20.30 Catechesi adulti
- 5 Ore 7.00 preghiera e colazione Medie
Ore 14.30 Catechesi adulti
- 7 Ore 7.00 preghiera e colazione Elementari
Ore 18.00 messa prefestiva
- 8 Solennità dell'Immacolata Concezione
messe ad orario festivo
- 10 Ore 16.00: Battesimi
- 11 Ore 20.30 Catechesi adulti
- 12 Ore 7.00 preghiera e colazione Medie
Ore 14.30 Catechesi adulti
serata di Santa Lucia
- 14 Ore 7.00 preghiera e colazione Elementari
Dalle 9.00 visita ammalati
- 15 Dalle 9.00 visita ammalati
- 16 Ore 6.30 Preghiera e colazione Ado
Ore 14.30 ritiro gruppo di Prima Comunione
- 17 10.30: presentazione gruppo della Cresima e ritiro
- 19 Ore 7.00 preghiera e colazione Medie
Dalle 16.00 confessioni elementari e medie
Dalle 18.00 festa di Natale Scuola Infanzia
Ore 20.30 confessioni Adolescenti
- 20 Ore 20.00 Ufficio comunitario
- 21 Ore 7.00 preghiera e colazione Elementari
Ore 20.30 confessioni comunitarie adulti
- 23 Dalle 8.30 alle 11.30 confessioni
Dalle 16.00 alle 18.00 confessioni
- 24 Non si celebra la messa delle 18.00
Dalle 16.00 alle 18.00 confessioni
Ore 23.30 veglia di Natale
- 25 NATALE DEL SIGNORE
Ore 00.00 Messa di Natale nella Notte
Messe secondo l'orario festivo
- 26 SANTO STEFANO
Ore 9.00 messa a Quintano
Ore 10.30 messa in parrocchiale
Non si celebra alle 18.00



SI RICORDA

Che l'Oratorio affitta le macchine professionali per la **Magnetoterapia** mensilmente.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a **Mara 333/4938949**

Battesimi

Riccardo Sonzogni
nato il 16/05/2023
di *Stefano Sonzogni*
e *Fenaroli Monica*
Battezzato il 5/11/2023
Padrino: *Luca Fenaroli*



Zanchi Giuseppe
(Stefano)
anni 73
il 29 ottobre



Novali Angelina
ved. Sangalli
anni 97
il 4 novembre



Luigi Calissi
anni 75
il 21 novembre



Angelo Moretti
anni 81
il 21 novembre

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



Carolina Campa
11.11.1966



Emilio Diana
21.11.1986



Gabriele Setti
5.11.1986



Teresa Gavazzoni
17.11.2000



Emilio Valota
8.11.2013



Enrico Pezzotta
10.11.2014



Luigina Barzizza
14.10.2015



Giovanni Munari
16.11.2016



Gianfranco Marini
21.11.2016



Gianbattista Foresti
18.11.2017



Rita Cerea
25.11.2019



Mario Paris
11.11.2020



Francesca Calissi
12.11.2020



Pietro caldara
30.11.2020



Luciano Totis
18.11.2021



BIRRA D'IMPORTAZIONE | FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA | VINI SFUSI DI QUALITÀ | CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG) - Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203 • Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vranesibirra.com - vranesi@alice.it - www.vranesibirra.com

pelletterie **2F**



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com

EXTRAL
TECHNOLOGY

Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it

IDROTERMOSANITARIA
METELLI LUIGI

di Metelli Roberto & C. s.n.c.

**IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE**

CIVIDINO (BG)
Via F.lli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com

**FARMACIA
RAGNI**

del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via F.lli Pagani, 1/b - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO

**lab
Ottica
alcalepio**

Controlli optometrici | Montature da vista
Lenti a contatto per adulti e bambini
Lenti oftalmiche | Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



Aceti

B OTTONIFICIO

**TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI**

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it

**FORESTI
ASSICURAZIONI**

CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00

**edil
transport**

Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
**24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO**
Tel. 030.731549
ediltransportsrls@gmail.it



IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino

QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
croPELLISTEFANO@lamiapec.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



**ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO**

via Luigi Cadorna 40
Cividino (BG)

**OSTERIA CANTINA
BELLINI**

AGRITURISMO

Cucina tradizionale bergamasca
Vendita prodotti tipici

**Chiuso il giovedì
È gradita la prenotazione**

Cividino (BG) - Via della Repubblica, 22
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it
tel. 035.19834633

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com

**Onoranze Funebri
Foglia**

Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinato (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)

Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefbrifoglia@legalmail.it
www.onoranzefunefbrifoglia.it

Novarredo
di Novali Nicolino & C. s.a.s

**PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI**

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredosas.it

**IMPRESA EDILE
F.LLI BETTONI
s.n.c.**

Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

*N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione*
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615

**ZINESI
TRASPORTI**

ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY
Telefono e Fax 030 73 25 31
Cellulare 335 58 85 997
traffico@zinesisrl.it
amministrazione@zinesisrl.it
zinesisrl@pec.it